



La Biblioteca Valdese è dotata di un ricco patrimonio librario ed è un punto di riferimento in particolare per lo studio della storia valdese e della teologia protestante. Insieme ad essa è consultabile anche la Biblioteca della Società di Studi Valdesi.

Questo Notiziario ha lo scopo di mantenere un contatto periodico più costante con gli utenti della Biblioteca, vicini e lontani. Pertanto, di volta in volta, forniremo informazioni sul patrimonio delle due biblioteche, notizie su iniziative in corso, segnalazioni di libri scelti o recentemente acquisiti.



### L'eredità della Riforma protestante Un percorso per il quinto centenario

La Fondazione Centro Culturale Valdese propone un vasto panorama di appuntamenti formativi, valorizzando il patrimonio librario, archivistico, museale con **mostre, seminari, conferenze, laboratori, produzione di materiali di studio**, indirizzato a un pubblico diversificato.

• **Programma** dettagliato di tutte le iniziative: [www.fondazionevaldese.org](http://www.fondazionevaldese.org)

## Lutero e la Riforma attraverso le edizioni del Cinquecento nella Biblioteca valdese

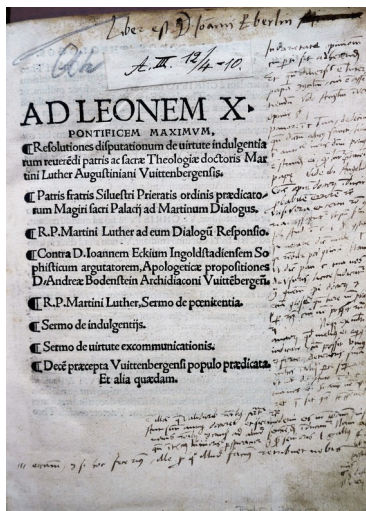
Saranno circa 150 le edizioni delle opere dei riformatori europei del XVI secolo possedute dalla Biblioteca valdese di Torre Pellice che verranno **esposte nella mostra** organizzata dalla Fondazione Centro Culturale Valdese dal **20 maggio al 30 giugno 2017**, in occasione del quinto centenario della Riforma protestante.

Pervenuti per la maggior parte in dono dall'Inghilterra nella seconda metà del XIX secolo, sono stati selezionati i libri riguardanti la prima fase della Riforma, che prese avvio nel 1517 a Wittenberg con la pubblicazione delle 95 tesi di Lutero contro le indulgenze. Gli esemplari presentano **note di possesso e commenti di lettori dal XVI al XVIII secolo**, che consentono di ripercorrere il dibattito teologico della Riforma e la sua ricezione. Insieme ai volumi del frate agostiniano e di altri riformatori, come ad esempio Melantone, Carlostadio, Ulrich von Hutten, Zwingli, Bullinger, Erasmo da Rotterdam, saranno esposte le opere di alcuni oppositori di Lutero e del movimento riformatore – Johann Eck, Hieronymus Emser, John Fisher, Tommaso Radini Tedeschi – con lo scopo di dare testimonianza anche dell'aspro dibattito che si scatenò in quegli anni decisivi e che condusse alla fine dell'unità del mondo cristiano. Il progetto della Fondazione, finanziato grazie ai fondi dell'Otto per mille dell'Unione delle Chiese valdesi e metodiste, si è valso della consulenza di Ugo Rozzo, già docente di storia del libro e della stampa all'Università di Udine e studioso della produzione libraria del Cinquecento.

Ciascun esemplare sarà puntualmente descritto in una pubblicazione dove, oltre al catalogo bibliografico, troveranno spazio anche alcuni interventi sugli aspetti più interessanti del materiale presentato. Sono edizioni **oggi molto rare e spesso si tratta dell'unica copia presente in Italia**. Partendo dai record già inseriti all'interno del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) si è provveduto a predisporre le schede per il catalogo completando e uniformando i titoli, integrando i dati di stampa e quelli della paginazione. Ciascuna scheda è stata poi arricchita con la descrizione del contenuto (utile per far emergere la presenza di dediche, interventi editoriali e le parti significative del testo) e dell'apparato decorativo ed illustrativo (cornici, fregi, iniziali, marche tipografiche, etc.). È stata quindi aggiunta una sezione dedicata alla storia di ogni edizione presente nel catalogo, con un breve commento sull'importanza dell'opera all'interno del **dibattito della Riforma**.

Una particolare attenzione è stata posta alla descrizione dell'esemplare, cercando innanzitutto di individuare tutte le note di possesso e di provenienza, comprese le precedenti collocazioni. È sembrato opportuno segnalare anche i segni d'uso del libro: sottolineature, postille, *manicule*, cartulazioni manoscritte, etc. indicando, quando possibile, anche la datazione di tali note. Ciascuna scheda, infine, è accompagnata da una bibliografia di riferimento sia per quanto riguarda l'edizione sia per l'esemplare. Il catalogo sarà corredato anche da un ricco apparato illustrativo con la

riproduzione fotografica di tutti i frontespizi e di alcune delle parti più importanti delle edizioni descritte.

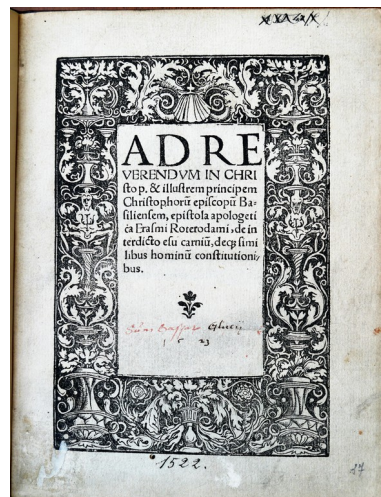


Tra i volumi di sicuro interesse presenti nel catalogo spicca senza dubbio la miscellanea assemblata agli inizi degli anni Venti del Cinquecento da **Johann Eberlin von Günzburg**. In essa sono stati raccolti alcuni significativi scritti di Lutero insieme ad opere di Melantone

ed Ecolampadio, tutte riccamente postillate dal possessore della raccolta. Eberlin fu un francescano osservante e predicatore a Ulm che in tarda età aveva abbracciato la dottrina di Lutero con tanto slancio da determinare il suo allontanamento dall'ordine e dalla città. Nel settembre del 1521, l'anno della Dieta di Worms, alla Fiera di Francoforte vennero diffusi i suoi *Fünfzehn Bundesgenossen* (Quindici Confederati): degli scritti brevi e molto efficaci in favore della causa luterana che riscossero immediato successo, e che si inserivano a pieno titolo in quella guerra dei libelli che segnò i primi anni della Riforma. Nel 1522, dopo la pubblicazione di quest'opera Eberlin raggiunse Wittenberg dove ebbe modo di conoscere e frequentare sia Lutero sia Melantone e si impegnò attivamente nella diffusione delle idee della Riforma. Fu senza dubbio uno dei polemisti più prolifici e più abili dal punto di vista linguistico dopo Lutero.

Un altro esempio significativo di un possessore che entrò sicuramente in contatto diretto con

Lutero è quello che appone la sua firma su un'edizione del *De esu carniū* di Erasmo da Rotterdam, un testo in forma di lettera indirizzata al vescovo di Basilea Christoph von Utenheim nel quale l'umanista olandese affrontava il problema delle disposizioni ecclesiastiche in materia di digiuni, celibato dei sacerdoti e obbligo di celebrare le festività religiose. L'edizione conservata nella Biblioteca di Torre Pellice fu stampata ad Augsburg nel 1522 e reca sul frontespizio la nota ad inchiostro rosso: "Sum Gaspari Glacii 1523". **Kaspar Glaz (Glacius)** giunse a Wittenberg proprio nel 1523 dalla diocesi di Augsburg e nello stesso anno ottenne il dottorato in teologia. In seguito divenne pastore di Orlamünde, prendendo il posto di Carlostadio che era entrato in conflitto con Lutero per le sue riforme radicali. Ma Glaz è in qualche modo coinvolto anche nel matrimonio di Lutero con **Caterina von Bora**. Infatti, dopo averla aiutata a fuggire insieme a otto consorelle dal convento di Nimbschen, offrendole ospitalità presso una famiglia di Wittenberg, nel 1524 Lutero propose a Caterina di sposare Kaspar Glatz. L'ex suora, per paura di offendere il suo benefattore, chiese a Nicola von Amsdorf di informare Lutero che mai avrebbe preso Glatz come marito, preferendo piuttosto sposare lo stesso Amsdorf o lo stesso Lutero. Così, nell'estate del 1525, Caterina von Bora si unì in matrimonio con il frate agostiniano.



Lorenzo Di Lenardo

## La Riforma nel fondo Piero Guicciardini nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

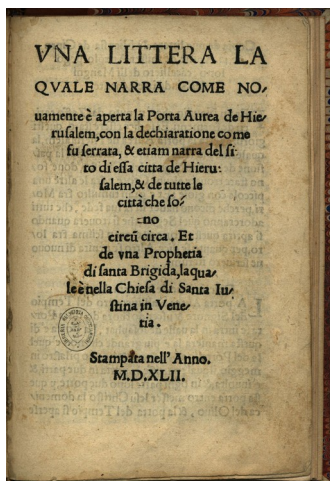
Il progetto di catalogazione e studio del Fondo Guicciardini, custodito presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, nasce, nel 2014, dalla collaborazione della Fondazione Centro Culturale Valdese e la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, prima con la direttrice Maria Letizia Sebastiani e, in seguito, con il nuovo direttore Luca Bellingeri, con la garanzia del controllo e della consulenza scientifica dell'Ufficio Fondi antichi a stampa (la responsabile Antonella Lumini, insieme ad Assunta D'Agnello e Francesca Tropea).

Il progetto è stato reso possibile grazie ai fondi dell'Otto per mille dell'Unione delle chiese metodi-

ste e valdesi e ha previsto, come primo passo, dal 2014 al 2016, a cura di Laura Venturi, la catalogazione delle edizioni cinquecentesche presenti nel Fondo in SBNweb; contemporaneamente è stato eseguito il rilevamento e la descrizione dei dati degli esemplari. Il passo successivo, ancora in opera, riguarda il controllo e il trasferimento dei dati acquisiti sul portale web ABACVM (Archivio Beni e Attività Culturali Valdesi e Metodisti), l'allestimento di **una mostra** e di **una giornata di studi** presso la BNCF, di **un volume monografico con catalogo** degli esemplari esposti, nella primavera del 2017.

Il lavoro di catalogazione, terminato nell'inverno 2016 e reso già disponibile sull'OPAC della BNCf, è consistito nell'immissione e controllo di oltre 2000 record catalografici. Per illustrare il progetto nel suo farsi, con problemi e sorprese, sono stati scelti alcuni esempi, cercando di sottolineare le particolarità della raccolta composta, con attenzione e perizia, dal conte Piero Guicciardini.

La catalogazione delle edizioni del XVI secolo, una **sezione del fondo molto conosciuta ed apprezzata dagli studiosi di storia e letteratura religiosa e di storia del Protestantismo**, ha confermato la grande ricchezza e particolarità delle edizioni e degli esemplari posseduti: opere, in differenti e rare edizioni, di Savonarola, Hus, Lutero, Calvino, Bullinger, Brucioli, Ochino, Vermigli, Vergerio, Vittoria Colonna, Erasmo, Serveto ed altri; opere di controversia e devozione cattolica; e, in particolare, anche piccoli testi devozionali, molto rari, perché libretti di uso quotidiano, difficilmente sopravvissuti all'oblio del tempo. La catalogazione e la descrizione di queste tipologie, legate al vivere quotidiano, all'annuncio, al racconto di eventi importanti e alla polemica religiosa, spesso locale, ha reso possibile, in particolare, l'incremento e la conferma della base dati online dell'Editoria italiana del Cinquecento, EDIT16.



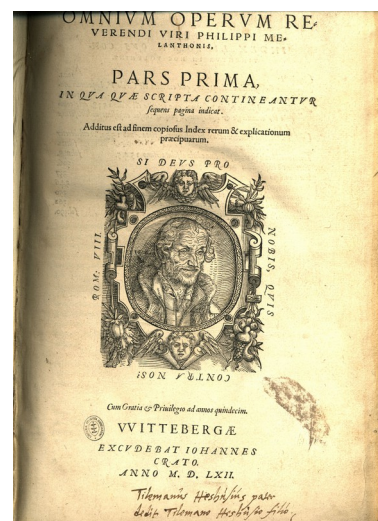
Nella tipologia legata al racconto di un evento eccezionale, capace di suscitare interesse e devozione nella popolazione, è stato possibile segnalare ad EDIT 16 (confermando la lista pubblicata in *Printed Italian Vernacular Religious Books* da Anne Jacobson Schutte, p. 106), un piccolo testo di quattro carte, datato 1542, contenente una copia di una lettera di *messer Anzolo Pegolotto*, cancelliere dei Sindaci di Levante, ed una profezia attribuita a Santa Brigida (Pseudo-Brigida), sull'apertura della porta aurea di Gerusalemme, segno degli "ultimi tempi", di "conversione dei Mori" e di rinnovamento della chiesa: *Vna littera la quale narra come nouamente è aperta la Porta Aurea de Hierusalem, con la dechiaratione come fu serrata, & etiam narra del sito di essa città de Hirusalem, & de tutte le città che sono circum circa. Et de vna prophetia di santa Brigida, la quale è nella chiesa di Santa Iustina in Venetia*, 1542 (Guicc.16.9.27; CNCE 78916).

La catalogazione di questo libretto ha comportato tutte le difficoltà legate al censimento e alla descrizione delle "stampe popolari", intese nell'accezione di "letteratura di largo consumo":

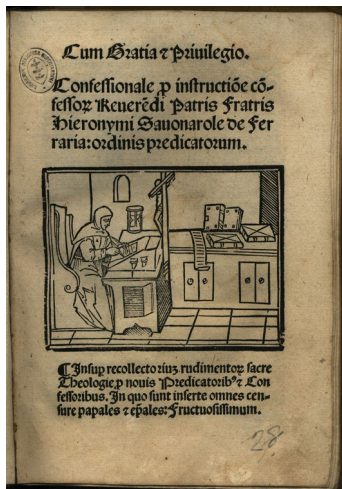
formato piccolo, pochissime carte, senza indicazione di luogo di stampa o tipografo, con caratteri antiquati. Il lettore tipo a cui si rivolge il genere letterario della "profezia" così intesa, è un pubblico poco abituato alla lettura, disinteressato alle indicazioni tipografiche o agli autori, quasi sempre anonimi o soggetti a false attribuzioni, perché decifra il testo sotto l'urgenza degli avvenimenti presenti, capaci di assorbire e prevaricare la storicità della composizione del testo (cfr. O. Niccoli, *Profezie in piazza. note sul profetismo popolare nell'Italia del primo Cinquecento*, in "Quaderni storici", 41, 1979 ["Religioni delle classi popolari"], pp. 500-539: 500-504). La vasta circolazione e la fortuna di queste pubblicazioni, tra le prime ad essere sfruttate dai tipografi librai come successi editoriali, ed il facile deperimento di una stampa "minore, povera, rendono particolarmente necessario ed interessante il lavoro di censimento in EDIT16.

I due esempi che seguono illustrano il secondo aspetto del lavoro sul Fondo Guicciardini: il rilevamento delle note di esemplare, attraverso una descrizione che sarà resa, nel tempo, disponibile (così come la scansione dei frontespizi) sul portale web ABACVM.

Sul frontespizio dei volumi dell'edizione dell'opera *omnia* di Filippo Melantone (Guicc.4.2.4), pubblicata a Wittenberg dal tipografo Johann Krafft tra il 1562 e il 1564, è riportata una nota manoscritta in inchiostro: *Tilemanus Heshusius pater dedit Tilemano Heshusio filio*. È un caso nel quale una bella edizione in-folio in quattro volumi, dell'opera del teologo riformatore **Filippo Melantone**, immortalato anche attraverso due ritratti xilografici di **Lucas Cranach** il giovane, tramanda non solo la storia di un testo e il pensiero di un uomo, ma anche l'avventura del libro/manufatto e dei suoi possessori. L'antico allievo di Melantone, Tilemann Heshusen (1527-1588), divenuto teologo luterano e controversista compra e regala al proprio figlio le opere del maestro ormai morto, un riformatore conosciuto per le sue capacità di "studioso enciclopedico" e di "conciliatore di umanesimo e Riforma" (cfr. H. Scheible, *Filippo Melantone*, Claudiana, 2001). I volumi collezionati nel fondo sono rilegati in pelle di porco allumata su assi di legno, i piatti impressi a secco con medaglioni recanti il ritratto di Melantone e Lutero e tracce di fermagli in metallo; i piatti hanno impressa una data e delle iniziali, che forse potrebbero



essere sciolte con *Tilemanus Heshusius doctor*. T.H.D, 1570. Il testo, a margine, contiene numerose annotazioni manoscritte. Il lavoro di descrizione dell'esemplare diventa così necessario per capire l'importanza del volume e segnalare la possibilità di ulteriori approfondimenti e studi legati alle figure



dei due riformatori, visto anche che l'unico catalogo completo della collezione, quello ottocentesco, non riporta nessuna nota. Il secondo ed ultimo esempio porta a riflettere sul collezionismo ottocentesco e sulla formazione della collezione del conte Guicciardini, studiata anche attraverso il **confronto con le carte dell'Archivio Guicciardini**, conservato nel palazzo di famiglia. Un'edizione del *Confessionale pro instructione confessorum* di **Girolamo Savonarola** (Guicc. 23.2.2: Venezia, per i tipi di Lazzaro Soardi, 1507) con una vignetta xilografica sul frontespizio (il frate nel suo studiolo mentre scrive e medita), presenta, all'interno del piatto anteriore un ex-libris a stampa: in un piccolo tondo si affaccia una testa di cane con un osso in bocca. Il repertorio di ex-libris italiani a cura di Egisto Bragaglia (E. Bragaglia, *Gli ex libris italiani: dalle origini alla fine dell'Otto-*

*cento* con la collaborazione di Teresa Grossi ... [et al.], Milano, [1993]) permette di ipotizzarne l'identificazione con uno degli ex-libris appartenenti all'avvocato e giurista fiorentino Carlo Canossa Bologna (-1888). È un ex-libris di tipo figurato, in formato rotondo, con un diametro di 16 mm, eseguito con tecnica litografica e datato circa al 1870 da un precedente repertorio (J. Gelli, *3500 ex-libris italiani*, Milano, 1908, p. 57).



Sappiamo, dal catalogo ottocentesco della collezione Guicciardini (*Terzo supplemento*, Firenze 1887, p. 40), che l'esemplare è entrato in BNCf con la terza e ultima donazione del Fondo, legata al lascito testamentario del conte. Una ipotesi probabile è che il volume sia stato acquistato in una delle vendite all'asta della libreria Canossa, tenutesi in parte a Firenze, in parte a Roma nel 1886 (cfr. Cataloghi di vendita della biblioteca di Canossa, stesi dal fratello, *Opere Dantesche*, I parte ed *Edizioni del secolo XV*, II parte, Firenze, Tip. Coop., 1886). Il conte Piero Guicciardini morirà il 23 marzo del 1886. Le opere del predicatore fiorentino Girolamo Savonarola, uno dei nuclei iniziali ed importanti della collezione, continueranno, fino all'ultimo, a destare l'interesse del **bibliofilo e collezionista evangelico Piero Guicciardini**.

Laura Venturi

## DONI

Da giugno a ottobre 2016 sono pervenuti doni a favore della Biblioteca da parte di:

B. Z. Agnes, Banca Intesa San Paolo, Biblioteca Civica "Carlo Levi" di Torre Pellice, Loris Canalia, Centro Culturale Protestante di Milano, Giorgio Ceriana, Chiesa Valdese di Villar Pellice, Circolo "Il Riuso" Torre Pellice, Renato Coisson, Stefano D'Amore, Lucio D'Angelo, Cesare G. De Michelis, Gyslaine Dutoit, Piera Egidi Bouchard, Tedoro Fanlo y Cortes, Marco Frascia, Renato Girardi, Marcella Jouve, Albert de Lange, Antonio Lesignoli, Libray of Congress Washington, Vito Liotino, Erberto Lo Bue, Federico Mandillo, Etta Pascal, Sergio Rostagno, Segretariato Attività Ecumeniche, Karola Stobäus, Giovanna Pons, Regione Piemonte, Emanuela Speciale, Giorgio Tourn, Letizia Vergnano Pecorella.

*Siamo grati a tutti per il sostegno.*

La Biblioteca valdese mette a disposizione un **nutrito numero di libri doppi, in cambio di un'offerta**; l'elenco è disponibile nella pagina web della Biblioteca sul sito della Fondazione: [www.fondazionevaldese.org](http://www.fondazionevaldese.org) o può essere richiesta all'indirizzo email [biblioteca@fondazionevaldese.org](mailto:biblioteca@fondazionevaldese.org)

**Ricerche sul catalogo della Biblioteca**, accesso alla banca dati Librinlinea: <http://www.librinlinea.it/search/public/appl/search.php>

**Ricerche bibliografiche sulla storia valdese:** [www.bibliografia-valdese.org](http://www.bibliografia-valdese.org)